

PREMIO BNP

"Visioni dal mondo", premio al documentario della parmigiana Giulia Bertoluzzi



Il Premio BNP Gruppo BNP Paribas Giuria giovani e la menzione speciale della giuria ufficiale della quarta edizione del festival Visioni dal Mondo vanno a *Strange Fish*, il primo film della giovane regista parmigiana Giulia Bertoluzzi e prodotto dalla Small Boss, che parla dell'impegno continuo della comunità di pescatori di Zarzis, nel sud della Tunisia, che dagli inizi del 2000 hanno salvato migliaia di vite in mare. La Giuria giovani ha premiato il film "Per il calore e la sensibilità con cui è stata trattata una tematica delicata. Per il coraggio e l'intraprendenza con la quale la regista ha girato in zone difficili. Per l'amore dimostrato nell'entrare in contatto con la comunità locale. Per l'inedito punto di vista adottato." Mentre la Giuria ufficiale ha assegnato la menzione speciale "Per la capacità di affrontare in modo poetico e coinvolgente un tema fondamentale del nostro tempo, con il coraggio di assumere come centrale il punto di vista delle persone della riva sud del mediterraneo." Entrambe le giurie del festival si sono emozionate di fronte al coraggio, alla perseveranza e alla profonda umanità di Chamseddine Bourassine, Salaheddine Mcharik e Chamesddine Marzoug, e di tutti i pescatori di Zarzis. A dare ancora più importanza a questi premi il fatto che lo scorso 29 agosto, proprio il protagonista del film, Chamseddine Bourassine, presidente dell'associazione dei pescatori di Zarzis, dopo aver salvato 14 persone in mare è stato arrestato assieme al suo

solidarietà.

Secondo la regista, Giulia Bertoluzzi, “Se il risultato dell’accordo italo-libico del 2017, acclamato dalle istituzioni, è stato la riduzione degli sbarchi in Italia, il vero obiettivo raggiunto in ambito europeo è stato la criminalizzazione della solidarietà. Strange Fish tratta un punto di vista inedito, quello dei pescatori tunisini, diventati la vera resistenza contro la disumanità che in 20 anni ha trasformato il Mediterraneo in un cimitero. Dalle difficoltà lavorative a quelle geopolitiche, questo documentario parla di scelte fondate su una grande umanità. I pescatori, infatti, conoscono meglio di chiunque altro la fragilità umana di fronte alla natura, e per questo hanno salvato migliaia di vite dal mare nonostante le continue minacce, della polizia di Ben Ali prima, e delle milizie libiche dopo la rivoluzione. “Strange Fish” dà un volto a ai pescatori che da anni sono dei veri eroi anonimi, e il cui apice è rappresentato da uno dei protagonisti che si è preso l’onere e l’onore di dare dignità anche nella morte alle vittime del mare.” Il percorso del film continua a Marsiglia, dove è stato selezionato in concorso alla 22^a edizione del festival PRIMED nella categoria SFIDE DEL MEDITERRANEO.

Giulia Bertoluzzi

Giornalista nata a Parma, ha iniziato il suo percorso video come direttore della fotografia, autrice e montatrice di di videoreportage dal Medio Oriente pubblicati su un'ampia gamma di nuovi media nel 2013. Assistente alla regia, D.o.P. e video-editor per il documentario "Una storia sommersa", premiato con il Premio Roberto Morrone nel 2014. Nel biennio 2014-2015 è autrice di numerosi reportage dall'Egitto e dalla Turchia. Con Eleonora Vio e Costanza Spocci ha co-diretto Far Right, un documentario investigativo sui partiti di estrema destra europei trasmesso da Al Jazeera e distribuito da Berta Film. Strange Fish è il suo documentario d'esordio.

Small Boss

La Small Boss, con base a Parma e Barcellona, è una nuova realtà di produzione audiovisiva. Fondata nel 2014 da Matteo Ferrarini e Matteo Pecorara, entrambi autori, regista il primo e produttore il secondo, ha esordito nel 2011 con il documentario autoprodotta Jali Road. Ha già all'attivo l'ideazione e la realizzazione di documentari che hanno partecipato a numerosi festival internazionali e trasmessi da importanti broadcaster internazionali come SVT e Al Jazeera. La Small Boss è inoltre attiva nella promozione e distribuzione dei suoi film. “Dall'altra parte della storia” è il claim che sintetizza la natura e lo stile di Small Boss: dar voce a storie nascoste quando non ancora visibili agli occhi dei più, con uno stile narrativo accattivante che faccia sentire lo spettatore parte di quelle storie.